

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Ricordi di vita magistrale

24

di Luigi Paternostro



Rapporti con le Autorità

PROVVEDITORATO AGLI STUDI
DI Firenze, LI 19/08/1992
FIRENZE
dott. Luigi Paternostro
direttore didattico
Circ. n. 13
FIRENZE

Ti ricordo.... Accomunati nell'ideale e
nell'impegno professionale ho sempre ammirato la tua
esemplarità: uno stile di vita indimenticabile!

Ti dico tutto con un affettuosissimo ab-
braccio formulandoti carissimi auguri.

Luciano Ranzi
Ispettore tecnico



*L'ispettore Luciano Ranzi
e la collega Carmelina Copanello*

Carissimo,
l'ospitalità è stata
all'altessa della tua cultura e della
tua generosità
Mi auguro di aver lasciato nel
Circolo qualche buona riflessione
e che tu possa avere presto la gioia
di vederne i frutti.....
Come meriti!

Ciao
Ranzi

3.6.
86

Nota dell'Ispettore Luciano Ranzi

Rapporti con alunni, famiglie e insegnanti

Firenze 28 Maggio 1990

Egregio
Prof. Luigi Paternostro

Caro Direttore,

anche se il nostro rapporto è stato relativamente breve, tengo a manifestarLe i più vivi sentimenti di stima e, se mi permette, di affetto.

Il suo atteggiamento così umano e pieno di partecipazione alla vita della nostra scuola e alla attività di ciascuno di noi, la sua acutezza nel valutare persone e situazioni e la sua ammirevole capacità di risolvere tanti casi, a volte difficili, non potevano non essere, da noi tutti, profondamente apprezzati.

Dal punto di vista personale, poi, ho molti motivi per esserLe grato e il principale è quello di averLa sentita vicino, incoraggiante, comprensivo: e Lei sa che la serenità di un maestro dedicato seriamente al suo lavoro, ha bisogno, oltre che dell'affetto dei suoi alunni e della stima delle famiglie, anche della convinzione di poter contare sui superiori.

Non voglio dimenticare, inoltre, il piacere che mi hanno dato i suoi apprezzamenti nei miei riguardi e la sua partecipazione a quanto i colleghi hanno voluto fare per me in occasione del mio pensionamento.

Concludo dunque ringraziandoLa di tutto cuore e riaffermando che la sua figura avrà un posto non secondario nei miei ricordi di scuola.

Suo devotissimo,
Fernando Del Perugia

Firenze, 28 maggio 1990
Egregio Professore Luigi Paternostro

Caro Direttore, anche se il nostro rapporto è stato relativamente breve, tengo a manifestarLe i più vivi sentimenti di stima e, se mi permette, d'affetto. Il suo atteggiamento così umano e pieno di partecipazione alla vita della nostra scuola e alle attività di ciascuno di noi, la sua acutezza nel valutare le situazioni e la sua ammirevole capacità di risolvere tanti casi, a volte difficili, non potevano non essere, da tutti noi, profondamente apprezzati.

Dal punto di vista personale, poi, ho molti motivi per esserLe grato e il principale è quello di averLa sentita vicino, incoraggiante, comprensivo: e Lei sa che la serenità di un maestro dedito seriamente al suo lavoro, ha bisogno, oltre che dell'affetto dei suoi alunni e della stima delle famiglie, anche della convinzione di poter contare sui superiori.

Non voglio dimenticare, inoltre, il piacere che mi hanno dato i Suoi apprezzamenti nei miei riguardi e la Sua partecipazione a quanto i colleghi hanno voluto fare per me in occasione del mio pensionamento.

Concludo dunque ringraziandoLa di tutto cuore riaffermandoLa che la sua figura avrà un posto non secondario nei miei ricordi di scuola. Suo devotissimo.

Fernando Del Perugia



Il maestro Del Perugia: un uomo di altri tempi, un maestro di quelli proposti e vagheggiati da Giuseppe Lombardo Radice.

Mai un giorno di assenza. Un esempio. Una delle poche persone che ha dato un senso e un segno alla mia vita.

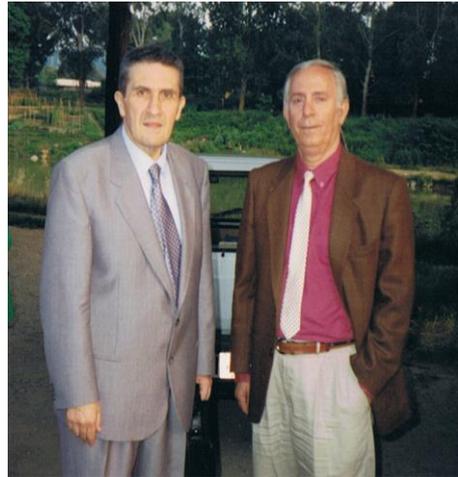
Grazie, Fernando.

Firenze, 18/7/1991

Caro Sig. Direttore
Luigi Paternostro,

nel ringraziarLa della
Sua attenzione, espressa con let-
tera del 13 u.s., Le auguro buone
vacanze e La saluto con stima e
con un arricciarsi a presto.

Luigi Cheli



Firenze 8/10/92

Il nostro
Paternostro Luigi,
in tutta fedeltà al suo nome,
non ha mai rinunciato ad un incarico
- per grave e noioso che fosse -
fuori di aiutare, appianare, dirimere,
con tatto, sensibilità e bonomia,
omnipotente.

Noi lo ringraziamo di

Buone; gli auguriamo ogni bene e
- nello stesso tempo in cui lo possiamo
felice nel tuo paese natale -
lo vorremmo sempre con noi ad aiutarci
ancora con sensibilità e passione
come sempre.

Con affetto
Il Collegio dei Direttori Didattici

FIRENZE 10-10-92
La Cattedrale
La Cathédrale
The Cathedral
Der Kathedrale

personale ed i bambini; ho
consegnato alla Signora Direttrice
la somma di L.500.000 per lo stu-
dio fotografico, e abbiamo passato
una ora in gradissimo e festosa
compagnia. Mi sarebbe piaciuto
averli accanto, ma comprendo
il perché della tua mancanza; anzi
ti auguro un buon proseguimento
dei lavori di restauro della casa
paterna e di godere in essa poi
un bel soggiorno!! Nelly ed
io ti abbracciamo con tanto
affetto.

Bruno e Nelly Pilati

Ediz. Giusti di S. Becucci - Firenze
da Fotocolor Kodak Ektachrome

FI 5



*Da sinistra, sul pianerottolo: due parenti del Pilati;
secondo gradino: Licia Squarzanti, Insegnante, Gabriella Sestini, Segretaria,
Itala Meucci, Direttrice; io sul terzo gradino; sul quarto: Bruno Pilati.*



Personale di segreteria della scuola Giotto.

PRIMO GIORNO DI SCUOLA CON I BAMBINI DELL'ELEM

Neppure una lacrima

Le più emozionante erano le mamme. E imparare è diventa

Servizio di **Alfredo Scanzani**

Roba da schiaffi. Neppure una lacrimuccia così, piccola piccola, tanto per contentare il cronista che ha voluto trascorrere con loro il primo giorno di scuola. Niente; né all'entrata dell'elementare Giotto, in via Landucci, mentre la marea di genitori, bambini e insegnanti invadeva l'ingresso sciamando subito per i corridoi accompagnati dai custodi nelle rispettive classi, né durante l'esordio di venticinque soldi di cacao della prima A, dove noi, poveri illusi, avevamo dato per scontato pianti, bronci e occhiatacce.

Sembrava il giorno della prima comunione, altro che inquietudini, paure, marmocchi e rancocchiette appiccicate alla gonna della mamma. Cineprese e macchine fotografiche si son date da fare come mai e loro lì, attori consumati che concedevano uno sbadiglio, un sorriso, una posa d'effetto armati di zainetti, gomme e matite colorate.

Siamo al cancello d'ingresso e sono le 8,15. Scomparsi i nonnini con la paletta, a un passo i vigili urbani aiutano marmocchi e familiari ad attraversare la strada tranquilli. «Fra qualche giorno sarò capace di riconoscerli uno ad uno e di chiamarli per nome», confida il professor Luigi Paternostro, da quarant'anni nel mondo della scuola e più emozionato dei ragazzi visto che è stato nominato direttore della Giotto appena da due settimane.

Un circolo didattico importante, che senza disporre neppure di una fotocopiatrice

I piccoli hanno fraternizzato in un attimo con i compagni

ce amministra pure l'asilo nido Gaetano Pilati, la mamma e l'Andrea del Sarto. Solo in via Landucci gli alunni sono 323; tre le prime, che comunque, per una questione organizzativa e rispettando le esigenze delle famiglie, quest'anno non adotteranno i cosiddetti «moduli» della riforma, cioè tre maestri che ruotano su due classi.

Prima A, ore 8,30. La classe, quattordici maschietti e undici femminucce con tanto di grembiolino azzurro, è piena di chiacce e di papà. Su un bel cartellone appeso alla parete un indiano che fuma il calumet della pace, un'ape, un'oliva, un passerotto e un ciuffo d'erba danno il «benvenuto» alle briciole di gioia dinoccolate fra banchi e seggiole. «Mamma che emozione» sospira... una mamma. E i grandi restano lì fino a un quarto alle nove.

«Val, val...» spinge via la nonna una biondina tuttopepe. Le maestre Luisa e Giuseppina hanno già, perso mezzo fiato e rifilato tremila carezze e una montagna di incoraggiamenti.

rimango, così ne vedo qualcuno frignare, possibile che tutto fili liscio come l'olio?». Possibilissimo, perché quei birboni si sono buttati a fraternizzare in un lampo, non hanno degnato d'uno sguardo il giornalista, di lacrimucce nemmeno l'idea e si son messi di brutto al lavoro incantati dalle insegnanti.

Sui banchi le maestre attaccano un cartoncino con su scritto a stampatello il nome della bimba o del ragazzino. Sulla lavagna sono disegnati dei fiori, una mela, una casa, un pulcino che esce dall'uovo. «Perché i fiori e il pulcino?» chiede Luisa, che si risponde ad alta voce afferrando un gessetto bianco: «Perché siamo a Firenze, che è la città dei fiori, e voi siete dei pulcini. Quale disegno preferite?». Ora impariamo a scrivere il nome della nostra città. Guardate. Effe, i col puntino tondo tondo, erre, e...». Gregorio, Diana, Filippo, Tommaso, Viola, Serena, Francesco si divertono un mondo a giocare al primo giorno di scuola; voltano le facce di Calimero, di gatto Silvestro, di Barbie e di Herman il terribile stampate sui quaderni a quadretti e assaporano l'avventura.

Usciamo. Dalla prima A un salto alla quinta B; dove alunni e maestra sono all'ultimo anno, i primi delle elementari, la seconda di un insegnamento quarantennale ricco di soddisfazioni. Chi arriva e chi si prepara a partire. Auguri a tutti. Ma siamo alle 12,30. Suona la campanella. Una stupenda bolgia infernale, una meravigliosa, terribile confusione e la scuola si svuota.



Alla Giotto, esordio senza tante emozioni



Lambruschini: i bambini «No al trasferimento», s

Niente da fare, i genitori dei bambini che frequentano la scuola hanno rifiutato una soluzione positiva, sempre dopo l'ultimo consiglio comunale.

Anno scolastico 91-92. Scuola Giotto.



Anno scolastico 91-92. Scuola Giotto.



Scuola Giotto.

Lettera Prof. Campi. Ultimo Consiglio di Circolo

Come prima comunicazione, permettemi di ricordare che l'ordine redatto dal Consiglio di Circolo è l'ultima a cui prende parte, nella mia veste istituzionale, il nostro Direttore Didattico.

Certo di interpretare i sentimenti di quest'anno parte di questo Consiglio, desidero nell'occasione rivolgere al Direttore alcune semplici e sincere parole di ringraziamento e di saluto.

Nel dire grazie a Luigi Patensho per l'impegno, la dedizione, la competenza con cui ha sempre svolto il proprio compito, vorrei farvi portare una parola dei genitori di questo Circolo, ma anche - idealmente - dei genitori di tutti quei bambini che nel corso della carriera - come insegnante prima e come Direttore poi - egli ha avuto con sé.

Il saluto che rivolgiamo a Luigi Patensho è un amichevole. Sono sicuro che chi, come lui, ha

dedicato con passione la propria attività alla scuola, nel momento di incassarsi il meritato riposo, voglia tagliare sì tutti i vincoli burocratici ma non quelli di amicizia e di reciproca stima che lo legano a questo Circolo. Per questo lo invitiamo fin da ora a continuare ad essere presente nei suoi, specialmente in occasione di quelle attività parallele che il Consiglio e la scuola sapranno promuovere in futuro.

E per scacciare la malinconia e non farsi prendere la mano dalla retorica, visto che per lui si avvicina l'ultimo giorno di scuola gli auguriamo - come si usa - buone e spensierate vacanze!

16 GIUGNO 1992

Stefano Campi

**Lettera del prof. Stefano Campi in occasione dell'ultimo
Consiglio di Circolo.**

Come prima comunicazione, permettetemi di ricordare che l'odierna seduta del Consiglio di Circolo è l'ultima a cui prende parte nella sua veste istituzionale, il nostro Direttore Didattico.

Certo di interpretare i sentimenti di quanti fanno parte di questo Consiglio, desidero nell'occasione rivolgere al Direttore alcune semplici e sincere parole di ringraziamento e di saluto.

Nel dire grazie a Luigi Paternostro per l'impegno, la dedizione, la competenza con cui ha sempre svolto il proprio compito, vorrei farmi portavoce non soltanto dei genitori di questo Circolo, ma anche, idealmente, di genitori di tutti quei bambini che nel corso della carriera, come insegnante prima e come Direttore poi, egli ha avuto con sé.

Il saluto che rivolgiamo a Luigi Paternostro è un arrivederci. Sono certo che chi, come lui, ha dedicato con passione la propria attività alla scuola, nel momento di concedersi il meritato riposo, voglia tagliare sì tutti i vincoli burocratici ma non quelli di amicizia e di reciproca stima che lo legano a questo Circolo.

Per questo lo invitiamo sin da ora a continuare ad essere presente tra noi, specialmente in occasione di quelle attività parallele che il Consiglio e la scuola vorranno promuovere in futuro.

E per scacciare la malinconia e non farsi prendere la mano dalla retorica, visto che per lui si avvicina l'ultimo giorno di scuola, gli auguriamo, come si usa, buone e spensierate vacanze.

Stefano Campi

16 giugno 1992



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
CIRCOLO N. 13
Via L. Landucci, 48 - Telefono 67.06.94
50136 FIRENZE

Data 15 luglio 1992

Protocollo N. 1926 / B 2
Rifer. al foglio N. _____
del _____
Allegati N. _____

A/l'Assessore alla P.I.
del Comune di Firenze
Via Marconi, 20
Firenze

TIP. STELLA - FIRENZE

OGGETTO: _____

In occasione della mia quiescenza che decorrerà dal 1° settembre p.v., ricordando il lungo e faticoso cammino insieme percorso, non posso che ringraziarLa per tutta la collaborazione e per aver affrontato con serena coscienza momenti e situazioni non sempre facili. La prego di formulare pensieri di gratitudine a tutto il Suo staff : al dott. Borgioli, alla dott. Macherelli, alla dott. Giovannini (oltremodo sensibile al problema degli handicappati), alla dott. Mariotti e a quelli di cui al momento non mi sovviene il nome. Voglia accogliere infine i sensi della mia stima.

Luigi Paternostro



COMUNE DI FIRENZE

ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - UNIVERSITA' DALLA LIBERTÀ
EDUCAZIONE PERMANENTE - PROGETTO GIOVANI E DONNA

29 Luglio 1992

Dott. Luigi PATERNOSTRO
Direzione Didattica Statale
Circolo n.13
Via L. Landucci, 48
F I R E N Z E

Gentile Direttore,

La ringrazio molto, anche a nome dei miei collaboratori, delle espressioni di gratitudine che cortesemente ha voluto indirizzarci nel ricordare gli anni di faticosa collaborazione che hanno segnato il suo lungo e impegnativo cammino educativo.

Le ricambio fervidi auguri di sereno e prospero avvenire.

(Lapo Pistelli)

L. Pistelli

Continua.